Anno X. Venerdì 15 Ottobre 1875 N. 246.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nella Frazione di Piancada Comune di Palazzolo dello Stello, assegnata per le leve al Magazzino di Latisana, e del presunto reddito lordo di annue L. 100.—.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 25 settembre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 ottobre contiene:

1. R. decreto 26 settembre, che contiene quanto segue: Le disposizioni dell'art. 2 del decreto 8 giugno 1873 sono applicabili anche alle cauzioni date dai magazzinieri dei sali e tabacchi prima dell'attivazione del regolamento approvato con altro decreto 22 novembre 1871.

2. R. decreto 26 settembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, autorizza una diciasettesima prelevazione nella somma di lire 4000 da portarsi in aumento al capitolo n. 2, *Ministero (Spese d'ufficio)*, del bilancio medesimo pel ministero d'agricoltura, industria e commercio. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. R. decreto 26 settembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, autorizza una diciottesima prelevazione nella somma di l. 1757 70, in aumento al capitolo n. 167, *Strada nazionale del Pulfero, N. LII - Costruzione di un ponte sul torrente Torre (Udine)*, del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

4. R. decreto 8 ottobre, che convoca il collegio elettorale di Serrastretta per il 17 corr. ottobre. Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso messo.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 ottobre contiene:

1. R. decreto 19 settembre, che istituisce presso il ministero di agricoltura, industria e commercio un libro genealogico dei cavalli di puro sangue ed un Registro di fondazione pei prodotti incrociati.

2. R. decreto 26 settembre, che autorizza il comune di Lodi a riscuotere, all'introduzione nella sua cinta daziaria, un dazio proprio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

3. R. decreto 19 settembre, che all'elenco delle strade provinciali della provincia di Massa-Carrara aggiunge quella detta Albiano, che dalla nazionale Spezia-Cremona presso Bettola mette al confine della provincia di Genova.

4. R. decreto 3 ottobre che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 1 ottobre 1873 sul censimento dei cavalli e dei muli.

5. R. decreto 26 settembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, autorizza una diciannovesima prelevazione nella somma di lire 250,000, da portarsi in aumento per lire 225,000 al capitolo n. 96, « Agro Sarnese (Bonifiche), » e per lire 25,000 al capitolo n. 22, « Sussidi per opere ai porti di 4ª classe » del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

LA INDUSTRIA ITALIANA IN AMERICA.

In un nostro recente articolo, avevamo espresso con rincrescimento il dubbio che le *industrie italiane* non potessero figurare all'Esposizione mondiale di Filadelfia del venturo anno, perchè il Governo mostravasi oscitante dell'acconsentire un aiuto pecuniario per facilitare il trasporto degli oggetti da esporsi, e per farsi rappresentare in quella occasione solenne. Se non che oggi ogni dubbio è tolto; e godiamo che l'annuncio ne sia dato da un nostro comprovinciale, noto a tutti noi per la sua lunga dimora in Udine; e questi è il cav. Angelo Padovani. Egli infatti, qual Presidente della Commissione esecutiva e Vice-presidente del Comitato centrale di Firenze, firmava la circolare 9 corr. ottobre diretta agli Espositori italiani, in cui rende conto dell'esito ottenuto nelle già ricordate pratiche col Governo, e segna i punti principali del programma.

Sappiamo dunque da quella circolare che l'idea di compartecipare alla cennata Esposizione si fece sentire dapprima a Firenze; che poi aderivano le Camere di commercio di Roma, di Napoli, di Bologna e di Livorno, e che un Comitato promotore nacque a Milano. Le Camere di commercio avendo inoltre votato dei sussidii, e da varie parti pervenendo al Comitato di Firenze adesioni, il Ministro Finali (al quale il comm. Fenzi Presidente della Camera di commercio di Firenze raccomandava vivamente cosa) non potette rifiutare gl'invocati aiuti morali e materiali. Anzi poco dopo convocava in Roma presso il Ministero d'agricoltura i presidenti di varie Rappresentanze commerciali del Regno od i loro delegati, e in essa riunione si determinavano i criterii ed i mezzi per l'eseguimento del progettato concorso dell'Italia all'Esposizione americana.

Noi non diremo partitamente di essi, dacchè coloro che in Friuli potessero averne interesse, sono in grado di chiederne notizie alla nostra Camera di commercio. Constatiamo soltanto che con la somma raccolta pei sussidii delle Camere e pel sussidio governativo non sarà provveduto se non a parte delle spese, e che l'altra parte spetterà agli esponenti; e che, trattandosi d'un lungo viaggio di mare, questi dovranno premunirsi contro ogni pericolo di smarrimento o di deperimento degli oggetti di loro partinenza.

Però dalla circolare stessa rileviamo che l'Italia sarà ne'suoi rapporti internazionali rappresentata in Filadelfia da un commissario cui il Governo affiderà l'alta tutela degli espositori, e che il Comitato centrale italiano sarà rappresentato in quella città da un agente generale cui più specialmente spetteranno le gravi cure del ricevimento e del collocamento.

Ma se omettiamo di riferire tutte le condizioni dalla compartecipazione espresse nella circolare, gioverà riportare testualmente gli ultimi periodi di essa, perchè indicano la qualità dei prodotti preferibili per inviarsi a Filadelfia.

« Il Comitato centrale (così si chiude la circolere) avendo in mira di promuovere, mediante la mostra di Fladelfia, nuove e maggiori relazioni di scambi tra l'Italia e l'America, e volendo che siano rappresentate in quel solenne convegno mondiale le vere forze produttive del paese, escluderà dal concorso tutti quei prodotti od oggetti che non possano dar luogo ad un serio commercio di esportazione, e preferirà quelli che per loro natura ne siano più suscettibili. Quindi, i singoli oggetti che dimostrano l'abilità dell'artefice o del produttore, ma che non costituiscono materia di vero e proprio commercio, non saranno accettati. Più che ad acquistare diplomi onorifici, dovranno in questa circostanza gli espositori italiani pensare a render prospera la patria coll'aumentarne i traffici internazionali ».

LE FESTE DI MILANO

Ecco il programma delle feste per il soggiorno dell'Imperatore a Milano, quale è stato testè definitivamente fissato. Lo riassumiamo da una corrispondenza da quella città:

Come il telegrafo vi avrà annunciato, l'arrivo del convoglio imperiale alla nostra stazione avrà luogo alle 4 15 pomeridiane del giorno 18. Ivi ci sarà il ricevimento ufficiale; il Re, con tutti i Principi, colle cariche di Corte, coi ministri Minghetti, Visconti e Ricotti, e colle autorità cittadine, darà il benvenuto all'Imperatore, il quale sarà salutato anche da una rappresentanza dei tedeschi residenti in Milano.

L'ingresso in città si farà nel modo più sfarzoso. Lungo il loro passaggio le carrozze di Corte saranno scortate dai corazzieri reali e dai carabinieri reali; le altre truppe faranno spalliera.

A Corte ci sarà pranzo in famiglia. La sera illuminazione fantastica del Duomo e illuminazione artistica della piazza. Il 19, grande rivista in Piazza d'Armi; vi prenderanno parte le truppe del dipartimento militare di Milano sotto gli ordini del generale Petitti. Nel pomeriggio gran pranzo di gala di 150 coperti a Corte. La sala delle Cariatidi si sta già apparecchiando e farà un aspetto magnifico co' suoi numerosi lampadari, e con un'illuminazione di 3000 candele. Vi prenderanno parte, oltre i principi, tutto il loro seguito, le principali autorità cittadine e gli ufficiali superiori delle truppe passate in rassegna. Vi si osserverà la più stretta etichetta di Corte.

La sera si ripeterà l'illuminazione della piazza e vi si aggiungerà quella della Galleria Vittorio Emmanuele, delle vie Carlo Alberto e Santa Margherita e della piazza alla Scala. Rappresentazione di gala al teatro della Scala. Il terzo giorno, 20, gran caccia a Monza, indi *dejuner dinatoire* al palazzo della Villa. La sera ritorno in città. Ripetuta l'illuminazione della sera innanzi. Ancora serata alla Scala. Il quarto giorno, passeggiata dei principi in carrozza per la città e probabilmente corso di gala sul Corso e sui bastioni. Alle dieci gran ballo a Corte e illuminazione come le sere precedenti. Pel ballo sono numerosissime le ricerche di biglietti, ma temesi che gli inviti dovranno essere limitati, perchè parecchie sale, che di solito si aprono in tali occasioni agli invitati, sono questa volta impegnate per alloggiare i principi.

L'imperatore e tutto il suo seguito alloggeranno nel Palazzo Reale; all'imperatore fu destinata la camera da letto ch'era stata fatta per Massimiliano, alla quale sono annesse parecchie altre sale magnificamente arredate. Il maresciallo Moltke dormirà sul letto di Napoleone I; Bismarck occuperà l'appartamento della Duchessa di Genova. Il Re, il Principe Umberto, la Principessa Margherita, il Duca di Napoli e la Duchessa di Genova con tutte le persone del loro seguito alloggeranno anch'essi nel palazzo, come pure vi prenderanno stanza i ministri Minghetti e Visconti-Venosta, il nostro ambasciatore a Berlino, conte De Launay, ed il barone Keudell, ambasciatore tedesco in Italia. Il Principe di Carignano, il Duca d'Aosta e il Duca di Genova coi rispettivi loro seguiti saranno alloggiati al palazzo della Villa Reale. Tutto ciò è ufficiale.

Di alcune risposte a quesiti fatti sulla razza Durham ed altre.

(Nostra corrispondenza).

Polcenigo, 12 ottobre.

Eccomi a rendervi conto delle risposte date dal Ministro d'agricoltura francese alla nostra Deputazione provinciale, circa ad alcune domande fatte sui bovini in Francia.

Si domandava prima di tutto se nell'anno corrente c'erano esposizioni d'animali delle *razze bovine precoci* ed incrociate colla *razza inglese Durham* dalle corna corte. La domanda aveva per iscopo, cred'io, d'istruire chi avesse voluto andare a comperare qualche toro di questa razza.

Venne risposto che quest'anno i concorsi sono finiti, ma che si faranno nel 1876.

I concorsi sono di tre maniere; quello degli *animali grassi* al Palazzo dell'industria a Parigi; i *regionali* istituiti dallo Stato e dei quali i nostri sono una imitazione; i *dipartimentali* e *circondariali*, aperti da private associazioni e sovvenzionati dallo Stato, o dai Dipartimenti.

Il primo si tiene in febbraio, i regionali in maggio e giugno, gli altri da maggio a tutto settembre.

La *razza Durham* ed i suoi incrociamenti si portarono in quasi tutto il territorio francese, fuorchè nel Sud. Dove però presentano un vero interesse per gli effetti già conseguiti è in prima linea nella *Normandia*, nel *Maine*, nell'*Ajou*, e nella *Brettagna* nell'Ovest. Poscia vengono alcuni dipartimenti del centro, del Nord e dell'Est; finalmente qualcosa, ma poco, nell'Ovest centrale e nell'Est centrale.

Per quelli dei nostri che volessero recarsi in Francia a vedere questi animali ed i loro prodotti sono indicati nel seguente ordine i Concorsi regionali del 1876: Senna inferiore — Finistère — Loiret — Marna — Pas de Calais — Gironda — Alta Loira. In tali Concorsi la *razza Durham* ed i suoi *incrociamenti* formano due classi distinte.

Un secondo quesito della nostra Deputazione provinciale chiedeva: *Quali sono gl'incrociamenti della razza inglese Durham dalle corna corte?*

Gli fu risposto: e questo va singolarmente notato dai nostri, che vogliono introdurre le razze precoci e da macello; che « gl'incrociamenti che danno i migliori risultati sono quelli « ottenuti colle razze paesane, che vivono sotto « un clima temperato, piuttosto umido che secco, « e su di un suolo suscettibile di produrre una « alimentazione ricca in principii nutritivi ».

Si soggiunge, che le prove fatte colle razze di montagna o nei paesi troppo meridionali dovettero essere ben presto abbandonate. I luoghi che meglio le convengono sono la Normandia, il Maine, l'Anjou ed anche la Brettagna.

Negli abbondanti pascoli della Normandia questa razza conservò il suo tipo originale con tutta la potenza del suo sviluppo; nel Maine e nell'Anjou, dove il clima è più dolce ed i di cui terreni di transizione producono foraggi artificiali, acquista ampiezza, non diminuisce di statura; l'ossatura è meno forte, le estremità sono più fine.

Sui terreni granitici della Brettagna, nel Finistère, nei dipartimenti del Coste del Nord ed Ile et Vilaine il suo aspetto è sensibilmente modificato. La buona conformazione e la precocità hanno persistito, ma lo sviluppo s'arresta ben tosto e l'animale prende un grado di finezza generale, che s'allontana dal modello primitivo.

Tutto considerato, si conchiude che la razza Durham, benchè mantenuta in condizioni molto diverse, dà ne' suoi incrociamenti risultati molto vantaggiosi.

Nel paese di Caen, dove gli allevatori fanno la speculazione dell'ingrassamento in vaste proporzioni, gl'incrociamenti durham-normanno possono essere consegnati alla beccheria nell'età di 2 a 3 anni, senza esser stati sottomessi ad una alimentazione esagerata.

Le principali stalle dell'Orne, del Calvado, della Manica producono buoi d'incrociamento nelle stesse condizioni.

Nel Maine e nell'Anjou gli animali incrociati hanno completamente sostituito la razza locale, giacchè in grazia alla loro precocità il coltivatore vende i suoi buoi da 2 1|2 a 3 anni, invece di attendere, come una volta, fino a 6 anni. Così nello stesso tempo egli rinnova due volte il suo capitale.

Anche nella Brettagna e nei dipartimento di Finistère gl'incrociamenti riescono vantaggiosi. Gl'Inglesi vengono a comperarvi de' buoi incrociati del peso di 700 ad 800 chilogrammi, che non hanno 5 anni, o non li passano.

Si è notato altresì, che in Normandia ed in Brettagna gl'incrociamenti colla razza Durham conservano le qualità lattifere e la rendita in burro delle razze indigene.

Così gl'incrociamenti colla razza *charolaise* già migliorata colla cernita di sè stessa, avvantaggiarono quella razza e formarono la sotto-razza detta *nivernaise*. Nella Nièvre ci sono delle stalle Durham pure, tra le quali si menzionano quelle dei signori Benoist d'Azy, Tiersonnier et Signoret.

A questo punto accade di fare qualche osservazione circa alla probabile riuscita della razza Durham e suoi incrociamenti nel nostro Friuli.

Prima di tutto, è certo che se si potesse ottenere la *precocità* sarebbe un vantaggio non lieve. Oltre alle beccherie del paese noi abbiamo vicine due importanti piazze di consumo, quali sono quelle di Trieste e Venezia. Le ferrovie poi portano ora gli animali a più lontani centri.

È indubitato però, che per ottenere il grande vantaggio della precocità bisogna che si possa dare agli animali un nutrimento molto sostanzioso. La riuscita potrebbe dunque dipendere dall'incremento e dalla perfetta tenuta dei prati artificiali, molto più di adesso variati nei loro avvicendamenti, e dalle irrigazioni estese dovunque sono possibili.

Già a quest'ora, dopo che gli animali bovini del Friuli, invece di tenerli sopra i magri pascoli, li teniamo nelle stalle e li nutriamo in buona parte col prodotto dei nostri prati artificiali, non soltanto ne alleviamo e vendiamo con profitto molti più, ma la carne è migliore, il volume degli animali si è generalmente accresciuto, come potrebbe farne fede anche la pesa del pubblico nostro macello, l'ingrassamento riesce più facile e si può dire che si abbia acquistato una precocità relativa.

Abbondando adunque nel senso del buon nutrimento coi prati artificiali ed irrigatorii ed introducendo in larga misura, almeno nei mi-

migliori posti, il sangue della razza precoce Durham, un vantaggio nel senso della precocità si otterrebbe cogl' incrociamenti.

La ricerca che si fa dei nostri bovini da varie parti dovrebbe animarci a tentare siffatti incrociamenti intanto nelle migliori zone. Non sarebbe piccolo vantaggio di poter vendere un animale perfetto per la beccheria a tre anni ed anche meno, o poco più, e un peso in carne molto maggiore. Ciò che è riuscito in tante parti della Francia potrebbe riuscire anche presso di noi, e sarebbe pazzia il non fare gli sperimenti. Bisogna però farli seriamente ed insistervi sopra e sapere valutarli nei loro risultati. Nei paesi dove si dedicarono a simili prove e furono costanti e giudiziosi nel proseguirle ne ricavarono immensi vantaggi. Se noi siamo tardi venuti, dobbiamo guadagnar tempo col sollecitare ed estendere le nostre prove, potendoci anche servire di guida quelle che vennero fatte già dagli altri.

Ma non basta importare i tori della razza precoce Durham. Bisogna creare nel paese le condizioni della buona riuscita colla estensione ed il miglioramento dei prati artificiali, degli irrigatorii estivi ed invernali, colle buone stalle e colle altre cure nella scelta dei buoni allievi, anche tra le giovenche paesane, e già incrociate.

Si faccia il conto della quantità di bestiame che noi vendiamo per il macello, in paese e fuori e del denaro che ne ricaviamo; e si veda quanto maggiore sarebbe il profitto, se potessimo venderne anche solo altrettanto per numero, ma di maggior peso ed avendolo mantenuto la metà di tempo. Dopo questi calcoli noi saremo indotti a non lasciare che le nostre irrigazioni si mantengano eternamente allo stato di progetto.

A domani il seguito delle risposte del Ministero Francese.

V.

ITALIA

Roma. Dalla statistica delle Opere Pie dell'assessore Querini rilevasi che in Roma 41, tra Ospizi e Conservatori, hanno una rendita di L. 920,295.96; gli Ospedali in numero di diciotto, ne hanno una di L. 1,607,446.73; Istituti vari (in numero di 38) spendono in sussidi in genere L. 356,871.16; altri 11 Istituti erogano per l'istruzione lire 133,037.90; e le Opere Pie distribuiscono in doti la somma di L. 290,088.38 all'anno. In una parola, ogni anno si spendono dalle Opere Pie non meno di L. 3,307,740.14. La maggior parte di queste sono sotto la dipendenza diretta del cardinal Vicario.

ESTERO

Austria. Un telegramma da Vienna alla *Corrispondenza universale* annunzia che il barone Ucatius ha rifiutato le proposte del governo italiano, per la riorganizzazione di tutta l'artiglieria, secondo il nuovo cannone da lui inventato. Aspettiamo una conferma di questa notizia, perchè ci sembra impossibile che il governo italiano, dopo aver già fatte spese ingenti per le nostre nuove artiglierie da campo, le quali hanno fatto ottima prova, abbia poi in mente di mandarle ai ferri vecchi per rifornirsi di 5 o 600 cannoni Ucatius, la cui superiorità su quelli da noi adottati non è ancora pienamente dimostrata.

Francia. Qualche giornale francese ha un bel dire che gli intransigenti Louis Blanc, Naquet, ecc. altro non rappresentano che un'infima di minoranza, di cui non vale la spesa di tener conto. Il suffragio degli elettori gli dà clamorose smentite quasi ogni volta in cui viene interrogato. Gli elettori del quinto circondario di Parigi furono convocati la scorsa domenica per nominare un consigliere municipale. Chi fu eletto? Fu eletto Engelhard, uomo che quanto a titoli personali non ne ha che di negativi, poichè egli fu uno dei più incapaci prefetti nominati dal Governo di Gambetta. Ma egli avea agli occhi degli elettori il merito di appartenere appunto a quel partito degli intransigenti che, secondo qualche foglio repubblicano moderato non ha più alcun seguito in Francia. Egli ottenne 2476 voti su 3168 votanti. Delle altre schede 596, furono dichiarate nulle e 96 andarono disperse fra altri candidati.

— L'*Univers* annunzia che in una radunanza di vescovi, tenuta giovedì sotto la presidenza dell'arcivescovo di Parigi, fu deciso che l'Università da fondarsi in Parigi si chiami *Università cattolica* e non Università libera. L'adunanza indirizzò poi una lettera di adesione e ringraziamento pel *Breve* pontificio sulle Università cattoliche francesi.

Germania. Il 12 corrente ebbe luogo a Monaco l'inaugurazione del monumento del defunto re Massimiliano II, eretto in quella città, col concorso dell'intera popolazione della Baviera. Questo monumento è un ricordo del popolo bavarese al suo amato Re, che difficilmente sarà dimenticato, perchè in lui eravi l'amor vero pel suo popolo, la giustizia, la lealtà e la coltura. Le sue parole stanno scolpite in ogni cuore bavarese: *Voglio la pace col mio popolo.* Del resto in Baviera la mania di erigere monumenti è giunta all'eccesso. Ecco in proposito un amenissimo annunzio che si leggeva un giorno in un foglio monachese: «Si domanda una scorta di grandi uomini bavaresi per altrettante statue testè finite».

— Il processo del conte Arnim verrà di nuovo, il 20 corrente, dinanzi alla Corte suprema di Prussia. Esso si baserà su due punti essenziali: l'uno sulla qualità ufficiale dei documenti sottratti o ritenuti, l'altro sulla competenza dei tribunali di Berlino per giudicare la causa.

— Attualmente in Eisenach, città da cui prende nome la scuola dei così detti socialisti della cattedra, si tiene un Congresso per le scienze sociali. Notiamo che è stata rigettata una proposta tendente a chiedere che fosse posta all'ordine del giorno la questione della crisi economica e che si deliberasse di pregare il cancelliere dell'Impero a *proteggere* all'interno ed all'estero gli industriali tedeschi, si padroni che operai.

Turchia. Un dispaccio del *Débats* dice che i consoli stranieri riuniti a Mostar dichiararono che la rivoluzione erzegovinese più che politica è agraria e sociale e contro la cattiva amministrazione del Governo turco, e che la Turchia, anche vincendo, non potrà risolvere la questione e pacificare il paese, se non mediante riforme radicali in tutta la sua amministrazione.

Serbia. In Belgrado pare che l'agitazione vada calmandosi. Il «Vidovdan» va gettando acqua sulle brage. Egli richiama l'attenzione dei serbi sulla situazione dell'Europa. I giornali omladinisti sono fuor di sè per la piega che prese le cose.

Russia. Il *Ruski Mir*, giornale russo, sostenendo la causa degli insorti, vuol far credere che l'amicizia coll'Austria leghi le mani alla Russia e consiglia a sciogliersi da impegni che fanno perdere alla Russia il suo prestigio fra le popolazioni slave.

— Secondo una pubblicazione venuta testè alla luce a Pietroburgo, la superficie dell'impero russo, è questa: la Russia europea, compresi i suoi fiumi interni ed il mare d'Azow, ha una superficie di 100,130 miglia quadrate, e colle isole e fiumi, di 104,183 miglia quadrate. La Russia asiatica, coi suoi fiumi interni, isole, mare d'Aral ed il mar Caspio, ha 300,098 miglia quadrate; è quindi grande tre volte l'europea. Lo czar regna quindi sopra un sesto circa dell'intera superficie terrestre.

Spagna. I lettori non possono aver dimenticato la fucilazione del capitano Schmidt per parte dei carlisti, che diede motivo al riconoscimento del governo del maresciallo Serrano.

Ora si presenta un fatto, che con quello ha qualche analogia, verificatosi però nel campo contrario. Un ufficiale tedesco, che dal nome, Marzorati, parrebbe di origine italiana, e che faceva parte dell'armata carlista, venne fatto prigioniero in uno scontro e fucilato poi dai soldati del Re Alfonso.

La stampa liberale e governativa prussiana è d'avviso che questo incidente non possa dar motivo di reclamo, perchè il capitano Schmidt era stato fucilato mentre non portava le armi contro i carlisti, e il capitano Marzorati invece faceva parte d'una *banda di briganti*. La virulenta frase che abbiamo sottolineata, la togliamo alla *Gazzetta di Voss*, la quale non risparmia a Don Carlos gli epiteti ingiuriosi, per formar contrasto con la ultramontana *Germania* la quale lo chiama *S. M. il Re Carlo settimo.*

Giappone. Scrivono da Tokei alla *Gazzetta di Venezia* che al Giappone si cammina a grandi passi nella via della civiltà. Venne segnalato un fatto, che è magnificato dai giornali giapponesi, ma che però mostra come l'avversione agli stranieri e la indignazione verso chi si attenta di penetrare nell'interno del Giappone, sia, se non del tutto, certo di molto scemata. Una signora inglese, sposa d'un impiegato del telegrafo, per consiglio dei medici si fece trasportare in Atagoshita, luogo più favorevole alla sua salute. Strada facendo, sentendosi aggravatissima, dovette trattenersi in un paese, con timore di esservi maltrattata. Invece, tutti i *samurai* e i principali abitanti la colmarono di ogni gentilezza, e le offrirono le maggiori e più delicate assistenze.

Il commercio della seta è in completa stagnazione. Quello dei cartoni non è ancora cominciato, però si dice che l'esportazione sarà limitata a 900,000 cartoni soltanto, e che il loro prezzo, parlando delle qualità superiori, arriverà a due dollari. Pochi sono i *graineurs* finora arrivati d'Italia, cioè, i signori Butta, Savio, Dell'Oro e Biffi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il dibattimento penale, che ebbe principio il dì 11 corr. ottobre presso il locale Tribunale e che si chiuse quest'oggi, fu troppo interessante, vogliasi per le questioni legali in esso svolte, vogliasi per la condizione civile e sociale dell'imputato, perchè non valga la pena di farne un cenno.

Per Sentenza della Sezione d'accusa e per altra della Corte d'Appello di Venezia, che delegava in luogo del Tribunale di Belluno quello di Udine a giudicare in via correzionale il nob. Ottavio Pagani-Cesa, questi doveva rispondere di appropriazione indebita (art. 631 C. P.) in danno della Banca del popolo, Sede di Belluno, nella sua qualità di direttore della medesima, nonchè di Bancarotta semplice (art. 381 C. P. in relazione agli art. 698-701 C. di Comm.).

Il nobile imputato facendosi forte di un preliminare contratto stipulato col Cav. Malutta Procuratore del Direttore generale sig. Arrighi con cui assumeva *in propriis* le attività e passività della Sede di Belluno, e offrendo prova luminosa della sua onestà e patriottismo, assistito da quel chiaro ingegno che è l'Avvocato Cav. Enrico Quadri, riportò giudizio di non farsi luogo a procedimento in ordine al primo fatto imputatogli.

Fu all'invece ritenuto colpevole del secondo reato ad onta degli sforzi che il suo difensore ebbe a fare perchè si pronunciasse Sentenza d'assoluzione; ma la inflittagli pena di tre mesi di carcere venne dal Tribunale dichiarata scontata coll'arresto preventivo che esso colpevole sofferse dal ventinove gennajo al quindici settembre prossimo passato.

Rappresentava il P. M. il distinto Sostituto Procuratore del Re nobile Zorzi, il quale col conosciuto suo slancio, facondia ed energia concludeva invece per la condanna del Pagani-Cesa a tre anni di carcere per la addebitatagli appropriazione indebita.

Funse qual Presidente al dibattimento il Consigliere nob. Farlatti, che colla valentia con cui lo diresse sceverando fatti da fatti, incalzando con ammirabile chiarezza e precisione le ricerche all'imputato ed ai testi ne' veri punti che interessar potessero allo scoprimento della verità, e dando quindi a dividere di aversi con molta coscienza ed intelligenza impossessato del processo e dei voluminosi allegati che lo corredavano, diede un ulterior prova di meritarsi la fama di imparziale, provetto e rispettabile Magistrato.

La sentenza, molto bene motivata, fu accolta dal pubblico con manifesti segni di approvazione.

Udine, li 14 ottobre 1875.

A. D.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà il giorno di lunedì 18 ottobre, nel locale di questa Intendenza di Finanza a schede segrete.

Muzzana del Turgnano. Aratorio arb. vitato di pert. 5.26 stim. l. 309.42.

Teor. Aratori arb. vit. di pert. 4.78 stim. l. 300.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 15.47 stim. l. 1200.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 6.24 stim. l. 500.

Idem. Aratori arb. vit. e con gelsi di pert. 19.10 stim. l. 1000.

Idem. Aratori arb. vit. e con gelsi di pert. 9.02 stim. l. 650.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 8.86 stim. l. 650.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 12.64 stim. l. 350.

Idem. Aratori di pert. 10.24 stim. l. 500.

Idem. Arat. arb. vit. di pert. 17.51 stim. l. 1100.

Idem. Arat. arb. vit. di pert. 12.14 stim. l. 1500.

Palazzolo dello Stella. Aratori di pertiche 9.75 stim. l. 600.

Rivignano. Prato di pert. 68.01 stim. l. 2200.

Lestizza. Aratori con gelsi di pert. 62.71 stim. l. 1952.08.

Varmo. Aratorio nudo di pert. 4.69 stim. l. 100.

Sedegliano. Aratorio arb. vit. di pert. 3.37 stim. lire 100.

Varmo. Aratori arb. vit. di pert. 11.55 stim. l. 400.

Sedegliano. Aratori e prato di pert. 12.40 stim. lire 500.

Codroipo. Aratori e prato di pert. 8.15 stim. l. 400.

Varmo. Aratorio nudo di pert. 10.47 stim. l. 300.

Idem. Aratorio con 12 gelsi di pert. 9.99 stim. lire 300.

Sedegliano. Aratorio detto Losetis, ed aratorio arb. vit. di pert. 8.35 stim. l. 300.

Camino. Aratorio arb. vit. di pert. 17.64 stim. lire 800.

Castelnovo e Tramonti di Sotto. Pascolo di pert. 2.79 stim. l. 46.30.

Castions di Strada. Aratori nudi, arb. vit. con gelsi di pert. 20.44 stim. l. 1000.

Idem. Aratori arb. vit. e nudi di pert. 32.29 stim. l. 1500.

Idem. Aratori nudi di pert. 14.13 stim. l. 800.

S. Vito. Prati di pert. 1.83 stim. l. 100.

Arzene. Aratori arb. vit. di pert. 6.59 stim. lire 350.

S. Vito. Aratorio arb. vit. di pert. 4.91 stim. lire 400.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 5.93 stim. l. 300.

Le esposizioni lasciano sempre una coda di malcontenti; così nacque anche di quella di Portogruaro e delle relazioni che abbiamo pubblicate sopra di essa. Dietro le insistenti domande che ci vennero fatte, accordiamo la pubblicità (in altra parte del giornale) ad un *Comunicato* dove si censura il giudizio recato da uno dei nostri corrispondenti. Non occorre dire però, che, non potendo entrare nella questione, noi staremo a quello che fu detto in proposito dal nostro corrispondente, del quale conosciamo l'imparzialità ed il retto criterio.

Credito fondiario. Siamo informati che il Ministero dell'agricoltura e commercio ha sollecitato la designazione dei delegati di ciascuna Provincia del Veneto, che ha fatto adesione in massima al Consorzio per l'esercizio del credito fondiario veneto, affinchè si raccolgano in breve a Venezia per la compilazione dell'atto costitutivo. Finora avrebbero fatta adesione le Provincia di Belluno, Padova, Rovigo, Udine e Venezia. Da Vicenza e Verona non si ebbero ancora decisioni definitive. Treviso non aderì per causa della doppia tassa, ragione però questa che non, dovea essere messa innanzi pel Veneto soltantomentre speriamo si possa risolvere sulle rimostranze già in corso dalle altre Provincie del Regno. Quello però che preme si è, che se anche non tutte le Provincie aderiscono al Consorzio, questo si possa in breve attrarre, e non rimanga soltanto il Veneto un campo chiuso al credito fondiario, e quindi le nostre popolazioni escluse da quel beneficio.

Morti casuali. In Sesto il 9 corr. il bambino Morassutti Valentino cadde accidentalmente nel fiume Reghena e vi affogava. Per anco non fu possibile rinvenirne il cadavere.

In Savorgnano nel 4, e nel 6 corr. in Castions certi Sudaro Valentino e Paderutti Pietro, ambidue in istato di ubbriachezza, mentre il primo saliva la scala della propria abitazione, ed il secondo attraversava un piccolo ponte di un canale, caddero e miseramente morirono, l'uno per le ferite riportate, l'altro annegato.

Nel giorno 11 corrente certo Golles Michele di Rodda, mentre raccoglieva delle castagne, si spezzò il ramo dell'albero su cui posava, e caduto al suolo rimase tosto cadavere.

Arresti eseguiti dal 5 ottobre. In Udine venne arrestato P. M. per contravvenzione alla ammonizione; in Attimis B. P. per ferimento; in Teor D. E. per porto d'arma insidiosa e in Stevena C. T. per furto in danno di Cesa G. B.

L'opuscolo del dott. Veterinario provinciale sig. G. Albenga di cui ne' passati numeri si è fatto cenno su questo giornale, e riferibile alle «Ridicole, e false pratiche, e superstizioni del l'Empirismo in Veterinaria all'oggetto di renderne consci, e guardinghi gli agricoltori, e detentori di bestiame in generale» trovasi vendibile in questa Città presso i signori librai Seitz e Gambierasi al prezzo di cent. 60 in Città, e cent. 65 fuori.

Fu perduto, da Cormons ad Udine, la sera del p. p. mercoledì un portafogli contenente L. 50 circa in biglietti della B. N., una licenza da caccia ed altre carte. Si prega chi lo avesse trovato di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, rinunciando il proprietario al danaro in favore di chi l'ha trovato.

FATTI VARII

Classificazione delle opere idrauliche. Nella seduta tenuta l'altro ieri a Venezia i deputati dei Consigli provinciali veneti sono unanimente venuti nella conclusione che il primo dei Reali Decreti, per la classificazione delle opere idrauliche, il quale sarebbe definitivo, sia stato emesso fuori dei termini dalla legge accordati al Ministero, cosicchè hanno deliberato di proporre ai Consigli provinciali che sia promossa per lo annullamento del detto Decreto l'azione giudiziaria; così pure unanimente hanno deliberato di rappresentare al Parlamento, alla cui approvazione è soggetto il secondo Decreto, la giustizia ch'esso sia operativo non solo dal 1° gennaio 1876, ma del pari per gli anni antecedenti per identico criterio della legge. Da ultimo, ciascuno dei delegati assunse l'incarico di comunicare queste deliberazioni tutte alla rispettiva Deputazione provinciale, impegnandosi intanto a non pregiudicare la cosa, e quindi a non dar corso a stanziamento o pagamento di veruna somma per questo titolo.

Il II° Congresso dei medici condotti fu, come è noto, aperto a Padova il 12 corrente, coll'intervento di 200 medici. La proclamazione del Nestore dei chirurghi italiani, prof. Tito Vanzetti, a Presidente dell'associazione nazionale dei medici condotti fu una scena di commozione e di entusiasmo fra i figli devoti ed il maestro e padre venerando. La vita di questa associazione è ormai assicurata, perchè al vincolo della solidarietà e fratellanza associandosi in essa l'altro non meno vitale dell'interesse, colla fondazione della cassa delle pensioni dei medici condotti, dessa non potrebbe a meno non solo di vivere, ma di prosperare.

Un libro che fa molto rumore attualmente a Parigi è il volume delle «Memorie» testè pubblicato dall'americana Blackford, già amante di un nipote dello czar Alessandro, principe di cui, dopo un furto di diamanti a sua madre, fu constatata la pazzia.

Apprendiamo da queste memorie, che si potrebbero intitolare: «L'arte di scovare un principe e farsene 300,000 lire di rendita» come quella avventuriera, conosciutissima a Londra nel 1870 col soprannome di *bella americana*, recatasi a Pietroburgo, riuscisse a innamorare il povero granduca, e venisse via carica di gioie e denari, con un testamento in suo favore, con un diploma che la nominava granduchessa, e, quel che è più grave, con autografi di sovrani russi, e carte di Stato. Parte di queste essa restitui mediante un boccone di 200,000 franchi. Le altre tentarono parecchi ladri, che non riuscirono.

Nel libro in dicorso, non si contiene che una piccola parte delle lettere scrittele dal principe, ma l'autrice pretende aver la storia completa della spedizione di Kiwa. Essa ha inoltre una gran collezione di dispacci che il suo amante le mandava quando faceva parte della spedizione stessa. Del libro in discorso furono tirate solo 200 copie.

Il *Figaro* ci reca la descrizione del *boudoir* che la Fanny Lear (nome dato all'americana dal granduca) ha nel suo alloggio a Parigi. È tappezzato di raso nero, e contiene le curio-

sità più storiche; un decreto di Pietro il Grande, uno di Alessandro I, un altro di Nicola. Inoltre sono sospese al muro le maschere di Carlo XII e di Pietro il Grande. Sul caminetto osservansi la sciabola che il principe portava a Kiwa e la palla che gli cadde ai piedi. Il granduca avea composto per la sua amante una cifra col motto *Prends tout.*

Le « ultime notizie » recano che il libro fu fatto sequestrare, troppo tardi, dalle autorità francesi. Un decreto di espulsione dal territorio francese fu emanato contro l'autrice, che l'aveva già prevenuto, andando a Londra.

Stagione. I milanesi hanno un proverbio secondo il quale: « Se fa bell il dì de San Gall, dura el bell fina a Natall ». Ora San Gallo era ieri, 14, e benchè il sole si sia fatto vedere, oggi siamo daccapo; dal cielo, tutto annuvolato, vien giù ad intervalli una pioggia minuta e nulla permette di prevedere un prossimo cambiamento in meglio. Il pessimo tempo è generale. Ieri a Venezia la Piazza San Marco era sott'acqua, e ne' giornali di Firenze leggiamo che la neve corona già gli Appennini che limitano e N.O. l'orizzonte di quella città.

CORRIERE DEL MATTINO

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Milano occupa sempre, naturalmente, nella cronaca politica, il primo posto. La *Corr. Prov.* di Berlino saluta questo viaggio come un atto di alto significato politico, vedendosi in esso il consolidamento di quell'alleanza pacifica fra le grandi Potenze che fu ultimamente posta alla prova, con esito soddisfacente pegli amici della pace, negli affari d'Oriente. In quanto alle feste che si daranno a Milano, ne è tenuto già cenno in altra parte di questo numero. Qui vogliamo solo notare un dettaglio. Seguendo il sistema adottato dall'Imperatore all'epoca della visita del Re d'Italia a Berlino, tutti i componenti del seguito imperiale, ad eccezione del personale del basso servizio, riceveranno decorazioni. Il principe Bismark ed il maresciallo Moltke riceveranno dal Re d'Italia il Collare dell'Annunziata; gli altri, decorazioni di grado inferiore secondo la loro posizione. Al cameriere particolare dell'Imperatore saranno, per eccezione, concesse le insegne della Corona d'Italia.

La stampa francese ritorna ancora sul discorso pronunciato a Cette dal Simon. Il tema del suo discorso è stato il seguente: « Ci sono, è vero, degl'intransigenti, ma siccome noi non abbiamo più a fare, alla camera, che tre cose: levata dallo stato d'assedio, legge sui *maires* e legge eletterale, nelle quali siamo d'accordo con essi, non ci possono fare alcun danno. » Ciò si chiama vivere *au jour le jour*, e non si può dividere l'ottimismo del Simon, quando si conoscono le *desiderata* di coloro con cui egli oggi si trova d'accordo. D'altronde la parte moderata della sinistra professa ella le teorie stesse del Simon? Il *Journal des Debats* non lo crede. « Il signor Simon, egli escrive, non ignora che la maggioranza del Centro destro e del Centro sinistro è contraria alla nomina dei *maires* per mezzo dei Consigli comunali e allo scrutinio di lista. » È bene prender nota di queste parole del *Journal des Débats*; esse potrebbero indicare una modificazione importante nella vecchia maggioranza costituzionale, e il principio di formazione di una maggioranza nuova più schiettamente conservatrice, e fatta secondo il cuore del sig. Buffet.

Il telegrafo tace anche oggi sull'Erzegovina, limitandosi solo ad annunziare che nei circoli turchi si è preparati ad una campagna d'inverno. Ciò concorda colle notizie che troviamo nei giornali austriaci. Il nucleo più grosso delle forze insurrezionali stanzia ora a Glavskidol. A Trebinje stanno di guarnigione 600 uomini di truppa regolare, che vi sarebbero esposti però a dure privazioni per difetto di viveri e di alloggi. Del resto gli insorgenti avrebbero di nuovo modificato la loro tattica: pare che abbiano abbandonato il metodo di combattere alla spicciolata, e che ciò inquieti non poco i comandanti turchi. Gli insorti si formano in grosse masse che compariscono qua e là, e con altrettanta prestezza scompajono. Si riposano indi divisi per più giorni in luoghi sicuri, e si riuniscono di nuovo, per comparire poi in luoghi dove la loro presenza non è punto aspettata dai turchi.

In Baviera è cominciata la discussione dell'indirizzo. Un deputato liberale ha letto una dichiarazione firmata da 76 colleghi del suo partito, contro l'indirizzo « particolarista e clericale » in appoggio del ministero. Domani forse sapremo l'esito di questa discussione gravissima, dalla quale dipende il carattere che prenderanno i rapporti della Baviera coll'Impero Germanico. L'ipotesi d'un ministero clericale, però, è ritenuto fin d'ora inammissibile.

Un giornale dell'Aja ci fornisce schiarimenti intorno alla vertenza dell'Olanda colla piccola repubblica di Venezuela. Bisogna sapere prima di tutto che il governo di questa chiedeva un indennizzo per le spese incontrate affine di reprimere una rivolta che pretendeva alimentata dagl'invii di munizioni fatti dagli abitanti della colonia olandese di Curacao. Il governo olandese ricusò d'aprir trattative prima che la Venezuela avesse accettato due condizioni, cioè; la restituzione del naviglio olandese *Midas* e la riapertura dei porti chiusi al commercio. La repubblica aveva da prima ricusato d'accettare tali condizioni; più tardi tuttavia acconsentì alla prima per condiscendenza, ma domandando si ritirasse la seconda. Non avendo il governo olandese accolto questa domanda, la Venezuela ha rotto le relazioni diplomatiche e politiche con l'Olanda, e l'incaricato d'affari olandese a Caracas è stato richiamato, mentre quello della repubblica ha lasciato l'Olanda. La vertenza è a questo punto.

Il principe Milan di Serbia s'appresta a celebrare le sue nozze colla principessa Natalia Kesko. Le nozze, si dice, avranno luogo domenica. Oltre la Russia e l'Austria, anche la Rumenia manda a Belgrado, per quella occasione, una deputazione d'onore.

Il ministero greco ha dato, come è noto, le sue dimissioni; ma continuerà a rimanere al suo posto fino a che la Camera abbia ultimata la verifica delle elezioni. Il ministero attuale essendosi trovato in minoranza e non potendo il partito Bulgaris d'un conservatismo estremo imporsi al paese, è quasi certa la chiamata al potere di Cumunduros, Zaimi e Deligiorgi, capi dei tre partiti d'opposizione che si sono riuniti.

— Sembra certo che il trattato di commercio e di navigazione franco-italiano sarà firmato a Parigi entro il mese. In cambio delle facilitazioni che ci furono concesse dalla Francia circa la navigazione, saranno ridotte, pare, le tariffe sulla importazione in Italia di alcuni prodotti francesi manifatturati.

— Al Congresso internazionale pella numerazione dei filati a Torino il ministro Finali, toccando dei nuovi trattati di commercio, respinse l'accusa che il governo abbia avuto intendimenti di eccessiva fiscalità e di protezionismo e dichiarò che sarebbe invece mantenuto il sistema di libertà.

— La *Gazzetta di Firenze* dice di sapere che la presenza di Aurelio Saffi a Firenze ha per unico scopo l'organizzazione di un Comitato di soccorso agli insorti erzegovesi.

— Si dice che l'Imperatore Guglielmo, se il tempo lo permetterà, si fermerà un giorno di più in Italia, nel quale farà una gita al lago di Como. È probabile, ma non certo, che il Re giunga a Milano domenica prossima. *(Persev.)*.

— La *Gazzetta d'Italia* ha per telegramma da Roma che il generale Garibaldi è giunto il 13 a Civitavecchia, proveniente da Caprera. Egli è atteso presto a Roma.

— Il *Sole* crede che i possessori di rendita turca debbono dare un eterno addio alla metà perduta dell'interesse. Dal 68 in poi la Turchia emise per oltre tre miliardi e mezzo di prestiti a tassi i più svariati; ma generalmente sì bassi che i possessori possono dire d'essere caduti in piedi.

— Il *Diritto* scrive che tutti gl'imputati nel processo Sonzogno sono in buona salute e compariranno al banco degli accusati la mattina del 19 corrente. L'Armati non soffre più alcun incomodo alla vescica. Il Luciani, che era il più sofferente, si è rimesso di molto, anche di aspetto. Egli legge, scrive e fa dei soliloquii onde prepararsi a convincere i giurati.

— Il 30 del corrente avrà luogo a Dijon l'inaugurazione del monumento commemorativo dell'energica difesa di questa città contro i prussiani.

— L'*Eco del Litorale* dice non essere ancora « abbastanza fondata » la voce che nel prossimo inverno, oltre il Conte di Chambord, abbiano andare a Gorizia l'ex-Duca di Modena e il Principe Don Alfonso colla sua consorte Maria de las Nieves, voce in cui si indicavano anche i palazzi che questi personaggi dovrebbero occupare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. La *Germania* dice che l'ex-Vescovo di Breslavia, con decreto datato da Johanisberg 12 ottobre, ordinò lo scioglimento di tutte le autorità episcopali nella parte prussiana della sua diocesi, colle quali, a datare da questo giorno, cesserà ogni comunicazione.

Atene 13. Il Ministero dichiara l'esistenza d'una crisi provocata dall'attitudine della Camera nell'esame delle elezioni; egli però resterà finchè sia terminata la verifica dei poteri.

Belgrado 14. Il Principe della Rumenia, in occasione delle nozze del Principe Milan, spedì una Deputazione. Le nozze si faranno domenica. Furono presentate alla Scupcina proposte tendenti ad una revisione della Costituzione.

Ultime.

Spira 14. La *Pfalzerzeitung* pubblica uno scritto giustificativo del vescovo al ministero, riguardo all'affare di Oggersheim, e nel quale si sostiene che l'istruzione del 1851 non è applicabile al vescovo di Magonza, non essendo egli un suddito estero, ma tedesco. Anche prima i vescovi tedeschi avrebbero predicato senza il permesso del re, e per ciò questa volta il silenzio del re fu interpretato come un permesso. Il vescovo prega il ministero di rassegnare il suo scritto al re, sperando riacquistarne la grazia.

Belgrado 14. Il foglio ufficiale annunzia che il conte Hunyadi, rappresentante dell'Imperatore d'Austria alle nozze del principe, fu ricevuto in udienza speciale. A nome poi della nazione serba esprime doverosi ringraziamenti per questa prova della benevolenza imperiale.

Vienna 14. I giornali sostengono che la Prussia cerca di mantenere la agitazione contro la Turchia per la riduzione degl'interessi, per crearle sempre nuove difficoltà.

Trieste 14. A cagione dell'alta marea una parte della città è inondata: le comunicazioni sono interrotte.

Monaco 14. I giornali prevedono che la Camera verrà sciolta.

Parigi 14. Gounod, cadendo, si ruppe un osso alla spalla.

Londra 14. Le negoziazioni colla China procedono in modo soddisfacente.

S. Sebastiano 14. I carlisti hanno cessato il fuoco contro la città.

Brindisi 14. Sono arrivate la *Maria Pia* e la *Castelfidardo*.

Ragusa 14. Sei battaglioni di Nizams, partiti da Trebigne per Klek, unitisi alla truppa, sbloccarono Klek ed attraversarono Popovo massacrando tutti quelli che sapevano esser loro ostili.

Torino 14. Il principe di Galles è arrivato e ripartirà domattina.

Monaco 14. (*Camera*). Discussione dell'indirizzo. In seguito agli attacchi del clericale Scheli contro i liberali, immischiandovi la persona del Re, i deputati liberali abbandonano la sala. Il presidente del ministero dichiara che anche i ministri sarebbero usciti dalla sala se avessero potuto farlo. Dopo che Schell fu chiamato all'ordine, i liberali rientrano nella sala. Quindi l'indirizzo fu approvato con 79 voti contro 76.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	726,3	728.5	730.4
Umidità relativa . . .	91	84	81
Stato del Cielo . . .	pioggia	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	48.4	14.4	—
Vento (direzione . .	E.S.E.	S.E.	N.E.
Vento (velocità chil. .	4.5	1.5	1
Termometro centigrado	10.4	14.2	12.0

Temperatura (massima 15.5 (minima 8.1

Temperatura minima all'aperto 7.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 ottobre.

Austriache	468.50	Azioni	362.50
Lombarde	185.—	Italiano	72.10

PARIGI 13 ottobre.

3 0/0 Francese	65.25	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0/0 Francese	104.50	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.—	Londra vista	25.21.—
Azioni ferr. lomb.	235.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.15/16
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

Parigi. Lotti turchi 89.50. Ferma.

LONDRA 12 ottobre

Inglese	93.7/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	28.1/2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 14 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 50 a —.— e per cons. fine corr. da 78.60 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.48	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46 —
Banconote austriache	» 2.39 1/2	» 2.39 3/4 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.50	» 76.55
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78 65	» 78.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.47	» 21.48
Banconote austriache	» 239.25	» 239 50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 14 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.29.1/2	5.30.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.97 1/2	8.98.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19.1/2	2.19.1/2
Argento per cento	»	102.65	102.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13	al 14 ottobre
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	70.—
Prestito Nazionale	»	74.05	74.05
» del 1860	»	111.75	111.75
Azioni della Banca Nazionale	»	925.—	925.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	208.10	207.20
Londra per 10 lire sterline	»	112.35	112.40
Argento	»	102.45	102.65
Da 20 franchi	»	8.97.	8.97.1/2
Zecchini imperiali	»	5.32.—	5.32.1/2
100 Marche Imper.	»	55.75	55.75

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 12 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.05	a L. 18.75
Granoturco vecchio	»	» 12.50	» —.—
» nuovo	»	» 8.50	» 10.40
Segala	»	» 11.45	» 11.80
Avena	»	» 10.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» 7.50
Lupini	»	» 10.40	» 10.75
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 26.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 10 50	» 12.50
Lenti	»	» 30.20	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

NECROLOGIA.

Giuditta Solero di Tolmezzo, donna che andava adorna di ogni più squisita dote di mente e di cuore, da ben oltre vent'anni fu la più fedele, la più affettuosa compagna all'egregio Gio. Batta Larice, seco lui dividendo con animo tranquillo sempre e sereno le poche gioje, i molti dolori che incontransi nell'aspro cammin della vita.

Affranta da fisiche sofferenze che pur lasciavano sperare una prolungazione di sì preziosa esistenza, questa quasi repentina si spense nel giorno 5 ottobre 1875, quando l'esimia creatura avea di poco superato l'ottavo lustro, lasciando immerso nel più straziante cordoglio il marito suo, i molti parenti da essa tanto prediletti, e i numerosi amici.

Il vivo desiderio di Lei e la cara memoria delle sue virtù rimarranno imperiture nei cuori di tutti, e ciò varrà a lenire in parte l'acerba piaga che cotesta immatura dipartita aperse in quello del derelitto Gio. Batta.

Salve, diletta Giuditta, e dall'etereo soggiorno che ora t'accoglie volgici uno sguardo con quell'affetto di cui ci fosti in ogni tempo sì larga.

Tricesimo 11 ottobre 1875.

L'amico di famiglia
PIETRO dott. BUTTAZZONI.

Articolo comunicato.

Il corrispondente di Portogruaro che nel n. 238 del *Giornale di Udine* riferiva riguardo all'Esposizione ippica di Portogruaro stesso, commise tale inesattezza da doversi rettificare.

L'aver posto il sig. Collotta fra gli intelligenti ed allevatori di cavalli, è cosa per sè ridicola, nonchè offensiva pel sig. Bonaventura Segatti e pel sig. Toniatti che compariscono nella stessa schiera, e che sono veramente intelligenti ed allevatori di merito.

Il sig. Collotta, benchè gradisca l'incenso, deve vergognare di sè stesso per il vedersi collocato nel posto d'onore, sapendo di non aver mai posseduto Socida Cavalli, convinto della nessuna intelligenza, nè di aversi mai prestato per l'introduzione e pel miglioramento di questa. *La Bianca, la Mora e due Puledri a caso* tutt'altro che rari, mandati dalla grossa tenuta di Torre di Zuino all'esposizione, sono l'unico merito del celebre Collotta. Le cognizioni, riconosciute dal sig. V. M. potrebbe darsi l'avesse prese sopra due *Rozze* bianche di cui da oltre venti anni è condannato ad essere il guidatore, e poco fa vendute perchè cadenti. Se non le apprese sopra quelle, ignoro dove abbia imparato.

Il sig. V. M. per amore di verità, anzichè accennare il Collotta fra gli intelligenti allevatori, più distinti avrebbe dovuto ritenere il Sidron, il Beltrame, il Costantini, ed altri di minor portata, ma di molto superiori ad esso; doveva poi segnare nel suo articolo il posto d'onore a chi spetta.

Anche il Milanese, tanto celebre pe' suoi allevamenti della *Pineta* ha fatto una comparsa assai meschina, e sembra che quanto fu detto di bene fino adesso di lui, sia stato più incenso che verità.

Sia più guardingo in seguito il sig. V. M. ad attribuire con la pubblica stampa meriti a chi non ne ha, perchè ognuno che sente il dovere della verità è obbligato a protestare.

S. Giorgio di Nogaro, 10 ottobre 1875.

ANTONIO BANDIERA
AGOSTINO VUCETICH.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

A tutto il 25 corrente ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra comunale di Amaro verso l'annuo compenso di l. 400.00 (quattocento).

Le aspiranti produrranno, entro quel termine, a questo ufficio le loro domande corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi.

Amaro addì 5 ottobre 1875.

Il Sindaco
G. ZOFFO

Il Segretario
Ausi

ad N. 355 2 pubb.

Munic. di S. Vito di Fagagna

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare inferiore di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 333.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Alla rispettiva titolare corre l'obbligo d'impartire l'istruzione nelle ore ant. nel Capo-luogo ed in quelle pomerid. nella frazione di Silvella, o viceversa secondo il parere della Giunta Municipale.

Le istanze, corredate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna li 10 ottobre 1875.

Il Sindaco
SCLABI SANTE

Il Segretario
A Nobile

N. 629 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Municipio di Coseano

Avviso

A tutto il giorno 31 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto indicato in calce.

L'aspirante produrrà la sua istanza a questo Municipio in bollo legale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminali e politiche;
c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o di subito vaiuolo;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d'idoneità;
f) Ogni altro documento che l'aspirante credesse utile per agevolare la sua nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

L'eletto entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1875-1876.

Maestro elementare della scuola maschile della frazione di Cisterna, collo stipendio annuo di l. 500.

Coseano, li 5 ottobre 1875.

Il Sindaco
CAVASSI

N. 2240 1 pubb.

Municipio di Azzano Decimo

Avviso di concorso

Resta aperto il concorso a tutto il 23 ottobre corrente ai posti sottoindicati.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti prescritti dalla legge.

Gli onorari saranno pagati mensilmente in via postecipata.

I maestri hanno l'obbligo della scuola serale e festiva.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione dell'Autorità superiore.

Maestro del capoluogo di Azzano di grado inferiore sez. 1 coll'annuo onorario di it. l. 650; preferibile un concorrente sacerdote.

Maestro del capoluogo suddetto di grado inferiore sez. 2 coll'onorario annuo di l. 1000 (mille) capace di dar lezioni di musica ai dilettanti del Comune.

Maestra del capoluogo suddetto col onorario di it. l. 600.

Maestra di scuola mista in Tiezzo coll'onorario di l. 700.

Maestra di scuola mista in Corva coll'onorario di l. 600.

Maestra di scuola mista in Fagnigola coll'onorario di l. 600.

Azzano X, 8 ottobre 1875.

Il Sindaco
CARLO TRAVANI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.